

— LE TELEFONATE DELL'EX QUESTORE DI GENOVA —

«Ho dato due legnate al pm»

Francesco Colucci parla a ruota libera del processo per l'irruzione alla Diaz

Parla a ruota libera Francesco Colucci, ex questore di Genova, sul processo della Diaz, dice un sacco di cose che vengono intercettate dai suoi colleghi della polizia giudiziaria su ordine dei pm. Parla, fra gli altri, con un imputato del processo, l'ex capo della Digos di Genova Spartaco Mortola. E a questo proposito il difensore dell'ex capo della Digos di Genova, l'avvocato Piergiovanni Iunca (il codifensore è il suo collega Alessandro Gazzolo) precisa: «Per quanto mi ha spiegato il mio assistito e per quello che ho letto negli altri atti del fascicolo, non pare proprio che esista un'istigazione alla falsa testimonianza a distanza di sei anni dai

fatti del G8 da parte di Spartaco Mortola nei confronti di Colucci».

Aggiunge Iunca: «Mortola non ha certo riferito segreti a Colucci, ma circostanze che erano e sono di pubblico dominio. Quello della Diaz è un processo talmente seguito che è davvero difficile che un testimone arrivi vergine all'udienza. Dopo sei anni arriva, invece, pieno di notizie che ha fatto proprie. E non sono certo le cose dette da Mortola che hanno fatto modificare, se modifica è avvenuta, la deposizione di Colucci. Il ricordo personale si fonde con la notizia appresa dai mezzi di informazione e per il reato di falsa testimonianza occorre qualcosa di più di

queste intromissioni nei ricordi».

In una delle telefonate con un interlocutore estraneo al processo Colucci dice: «Ho dato due legnate al pm perché ho parlato di Murgolo, che era sparito dalla circolazione. Per cui gli avvocati sono stati contentissimi, quelli che difendono i nostri colleghi, perché ho dato uno spazio, uno squarcio diverso al processo

per cui il pm è in difficoltà».

«Perché se il pm ha assolto Murgolo in istruttoria - spiega Colucci - gli altri sono come Murgolo, perché gli altri li processi? Insomma è un casino».

E ancora, parlando con Mortola, Colucci fa riferi-

mento alla vicenda della presenza alla scuola Diaz di Roberto Sgalla, responsabile delle relazioni esterne della polizia. Colucci aveva dichiarato in un primo tempo ai pm di essere stato chiamato dal capo per inviare Sgalla alla Diaz, mentre De Gennaro lo aveva negato. In quella telefonata con Mortola, Colucci diceva di De Gennaro: «Ha fatto marcia indietro e invece io devo rivedere un po' il discorso di quello che ho dichiarato io di Sgalla». Mortola incuriosito chiedeva perché anche Manganelli fosse stato convocato in procura. Colucci rispondeva: «E infatti io ho chiesto al capo che c'entra Manganelli? Moh, ha detto. Comunque siamo stati un'oretta insieme stasera».

Nei suoi colloqui telefonici l'ex questore parla di De Gennaro, di Mortola, di Sgalla e di Manganelli smentendo in alcune occasioni il capo della polizia



L'ex questore Francesco Colucci finito nei guai per le intercettazioni